



Dopo il boicottaggio alla Passigli-Sartori, non rassegnamoci al “Porcellum”

I fatti

Lo scorso 16 giugno il Comitato promosso dai Professori Stefano Passigli e Giovanni Sartori ha presentato richiesta di referendum per la parziale abrogazione dell'attuale legge elettorale per il Parlamento, giustamente definita “Porcellum”, con la finalità di: reintrodurre le preferenze, abolire il premio di maggioranza per la lista o coalizione che arriva prima; abolire l'obbligo dell'indicazione del candidato premier.

Vediamo allora che cosa dice la legge 25 maggio 1970, n. 352, che disciplina i referendum, in merito al referendum abrogativo.

- "I promotori della richiesta devono provvedere alla raccolta delle firme necessarie, da completarsi entro tre mesi dalla data apposta sui fogli contenenti le firme" (art.28)
- "Non può essere depositata richiesta di referendum nell'anno anteriore alla scadenza di una delle due Camere e nei 6 mesi successivi alla data di convocazione delle elezioni per una delle due Camere" (art.31)
- "Le richieste di referendum possono essere depositate per ciascun anno soltanto dal 1° gennaio al 30 settembre" (art.32)

Che cosa avrebbe dovuto dettare il buon senso

L'iniziativa dei Professori Passigli e Sartori costituisce un fatto di straordinario coraggio: raccogliere tra luglio e settembre 500.000 firme valide di elettori costituisce un'impresa ardua, ma non impossibile, a patto che si realizzi su di essa un'ampia mobilitazione della società civile.

La proposta Passigli-Sartori mantiene l'impianto proporzionale della legge attuale; tuttavia, anche per i fautori del bipolarismo, un successo nella raccolta delle firme avrebbe costituito un segnale forte al Parlamento per l'approvazione di una legge elettorale decente, senza necessariamente arrivare alla celebrazione del referendum. Tanto più che aumentano sempre più le probabilità di elezioni a primavera 2012 e “in caso di anticipato scioglimento delle Camere o di una di esse, il referendum già indetto si intende automaticamente sospeso” (art.34)

Quindi, viste le difficoltà e tenuto conto che i moduli per la raccolta delle firme sulla proposta Passigli-Sartori sono già disponibili presso i comuni, superiamo ogni distinguo e mobilitiamoci per raggiungere quota 500.000 firme.

Che cosa ha dettato invece la mancanza di buon senso (per non dire di peggio)

Ieri, 11 luglio, un Comitato promosso da Parlamentari di PD, IdV e SeL ha presentato una nuova richiesta di referendum, finalizzata a ripristinare la cosiddetta “Mattarellum”. Non entro neppure nel merito della proposta, perché l'unico risultato che produrrà sarà il fallimento dell'ipotesi referendaria e di conseguenza un motivo in più per il Parlamento per non uscire dalla sua inerzia.

Desidero invece dare atto al Prof. Passigli di grande disponibilità e onestà intellettuale per la scelta della moratoria nella raccolta delle firme per ricercare una, pur improbabile, intesa con i controreferendari per salvaguardare l'ipotesi del referendum. Forse non tutto è perduto.

Massimo Gargiulo